

## Segreteria: Della Ricca al posto di Palmisciano

E' stato annunciato il nuovo assetto per la segreteria della Cisl Udinese e Bassa friulana, che ieri mattina ha visto aggiungersi alla squadra, guidata da Roberto Muradore, Renata Della Ricca, già dirigente del settore Funzione pubblica. La sua elezione va a coprire il posto di Claudio Palmisciano, da oggi in pensione e al quale è andato il ringraziamento di tutta l'organizzazione per l'ottimo lavoro svolto in questi anni.

## Allarme della Cisl: 40 mila senza lavoro in provincia di Udine

*Sono metà di quelli in Fvg. Famiglie indebitate al 33% del Pil*

**Muradore:** *la politica agisca, non pensi soltanto alle elezioni*

La crisi continua a erodere posti di lavoro. In regione ben 80 mila persone non hanno un impiego, tra sottoccupati, disoccupati, mobilitati e persone, soprattutto giovani, che hanno perso ogni speranza di trovarlo e non lo cercano neppure. La metà dei senza lavoro del Friuli Venezia Giulia (dunque circa 40 mila) risiede in provincia di Udine, ma a preoccupare molto è anche la crescita dei livelli di indebitamento delle famiglie, che raggiunge il 33% del Pil, contro il 12,7 % del 2000. L'entità del finanziamento all'economia e alle imprese insomma cala considerevolmente, mentre cresce a passi da gigante il suo costo.

In questo contesto il settore più colpito è quello metalmeccanico, ovvero il cuore e motore della specializzazione industriale friulana e regionale, che sta vivendo una situazione di profonda insofferenza come si evince dai dati sull'andamento della cassa integrazione e degli iscritti alle liste di mobilità. Per tutto il 2012, inoltre, è prevista un recessione economica nel territorio che porterà un calo del Pil quasi del 2%.

I dati sono emersi ieri, nella sede in via Ciconi, in occasione del consiglio generale della Cisl Udinese e Bassa friulana, nel quale, oltre al segretario Roberto Muradore, è intervenuto anche il segretario nazionale aggiunto Giorgio Santini. Secondo Muradore «è doveroso che la politica e le forze sociali stringano un patto contro la crisi e mettano in campo un progetto di medio periodo per fronteggiare e superare il difficile momento. Per fare patto e progetto, però, è essenziale che la politica si sforzi di ritagliare qualche spazio nella sua agenda fatta, fin qui, di gravosi impegni contratti per l'anno elettorale».

Da parte sua, invece, Santini ha parlato di «paese sospeso», annunciando «l'impegno del sindacato come attore capace di produrre quel cambiamento necessario a contrastare la fortissima tensione sociale e a salvaguardare il lavoro e i diritti sociali acquisiti». Poi il segretario nazionale ha aggiunto: «La rabbia deve diventare un supplemento di determinazione e responsabilità a trovare soluzioni». Le sfide che attendono l'Italia – a parere di Santini - «sono delicatissime e difficili». E se la strada maestra delle decisioni deve essere quella dell'equità sociale, secondo Santini «le questioni sul tappeto sono molteplici: vicenda degli esodati, riforma fiscale, crescita». Anticipando la manifestazione unitaria indetta per il 2 giugno, l'esponente della Cisl avanza anche alcune richieste al governo: «Occorre ridurre subito di almeno 400 euro le tasse alle famiglie, rimodulare l'Imu e continuare la battaglia contro l'evasione fiscale, destinando una parte consistente delle risorse recuperate al sostegno del lavoro».